

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11/2013

Seduta del 27.11.2013

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre alle ore 20.08 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (G):

Il Sindaco GASTALDON Mirco (P)

e i Consiglieri:

| | | | |
|----------------------|---|----------------------------------|---|
| 1. BASSO PIETRO | P | 11. FERRO ANDREA | A |
| 2. NANIA ENRICO | P | 12. GIACOMINI DENIS | P |
| 3. CECCHINATO SILVIO | P | 13. PARIZZI AUGUSTA MARIA GRAZIA | P |
| 4. BECCARO PAOLINO | G | 14. TALPO ANNA LUISA | P |
| 5. GIACON CHIARA | P | 15. MASCHI PIER ANTONIO | P |
| 6. SCHIAVO MICHELE | P | 16. PINTON SIMONE | P |
| 7. PETRINA GIOVANNI | P | 17. BORELLA SILVIO | P |
| 8. LACAVA EDOARDO | P | 18. LO VASCO ANGELO | G |
| 9. VETTORE LUCIA | P | 20. CAMPORESE ELIANA | P |
| 10. SAVIO ALBERTO | P | 21. BOTTECCHIA GIOVANNI | P |

e pertanto complessivamente presenti n. 18 componenti del Consiglio

Presiede il Sindaco GASTALDON Mirco.

Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.

La seduta è legale.

Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:

LACAVA Edoardo, TALPO Anna Luisa

1. Comunicazioni.

SINDACO. Buonasera a tutti. Scrutatori, consiglieri Lacava e Talpo.

Quanto a comunicazioni, do lettura di un prelievo dal fondo di riserva.

“Visto l’articolo 166, comma II, del Decreto Legislativo n. 267/2000, e l’articolo 7 del vigente Regolamento comunale di contabilità, si comunica che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 dell’11 novembre 2013, è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva per l’importo complessivo di euro 10.000, incrementando di pari importo l’intervento 1010803, capitolo 183333, per spese legali”.

Detto questo, vi sono comunicazioni da parte dei consiglieri? Nessuna.

2. Seconda variante del Piano degli Interventi. Adozione.

Ore 20.09.

SINDACO. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Abbiamo avuto modo di vedere nel dettaglio, in sede di Commissione consiliare, il contenuto di questa variante, che è esclusivamente normativa, che va ad operare delle modifiche sulle Norme Tecnico-Operative e sul prontuario edilizio del nostro territorio.

Abbiamo visionato, dicevo, questi atti con il capufficio, l'architetto Pajaro, che naturalmente è a nostra disposizione, la chiamo se vuole raggiungerci, sia se ne richiedete ulteriormente la presentazione, sia se vi sono delle domande a chiarimento.

Do innanzitutto lettura di quello che è il contenuto di questa delibera.

Come detto, trattasi della seconda variante del Piano degli Interventi, esclusivamente normativa. Ed attiene, in primis, alla modifica delle Norme Tecniche Operative per quanto concerne i seguenti punti. Stiamo parlando di adeguamenti normativi essenzialmente, in questo caso, per le NTO, alla legge urbanistica regionale, ma soprattutto per la legge del commercio, la n. 50/2012.

Un adeguamento che comporta la revisione di ciò che viene previsto in termini di standard a parcheggio e, naturalmente, adeguamenti anche sulla classificazione delle strutture commerciali, che entrano a far parte degli strumenti urbanistici.

Sapendo voi che stiamo regolamentando tutto ciò in previsione anche del redigendo Piano Grosoli PL4, da qui la necessità di provvedere velocemente a questa modifica normativa.

Dicevo, le Norme Tecnico-Operative vengono modificate, innanzitutto fermo restando il limite dei 1.000 metri quadrati per l'insediamento delle medie strutture di vendita in ambito residenziale. È stata introdotta la possibilità di insediare, nelle aree o strutture dismesse o degradate, anche in ambito residenziale, medie strutture di vendita, con superficie superiore ai 1.000 metri quadrati; e grandi strutture di vendita, fermo restando, per queste ultime, la specifica pianificazione del PATI.

Punto 2. È stata precisata la possibilità di insediamento, nella zona industriale, di medie strutture di vendita, con superficie non superiore a 1.500 metri quadrati, come previsto dall'articolo 21, comma I, della Legge Regionale n. 50/2012, fermo restando, per la zona per attività economiche varie D2, la possibilità di insediare medie strutture di vendita con superficie non superiore a 2.500 metri quadrati, in quanto già zona a specifica destinazione commerciale prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 50/2012.

Punto 3. È stato completamente riscritto l'articolo 53 per la determinazione delle dotazioni di parcheggio per le attività commerciali.

Punto 4. All'interno della zona B0, zona privata a tutela dello stato di fatto, è stata introdotta la possibilità di applicare la normativa regionale denominata Piano Casa.

Punto 5. È stata reintrodotta, nelle zone agricole, la possibilità di demolire e ricostruire gli annessi rustici regolarmente autorizzati o condonati, preferibilmente in aderenza agli annessi rustici esistenti, norma già presente nel previgente P.R.G., quindi prima di questo Piano degli Interventi che oggi esclude questa possibilità.

Punto 6. È stata adeguata la definizione di ristrutturazione edilizia alla nuova definizione della stessa, dettata dal Decreto Legislativo n. 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni nella Legge n. 98/2013.

Le Norme Tecnico-Operative, dicevo, innanzitutto vertono su questioni di carattere commercio. E commercio derivante dalle modifiche della Legge n. 50/2012.

Non andiamo naturalmente a concedere nulla di più di quello che è previsto da questa normativa, andiamo invece a regolarlo per quanto attiene agli standard.

La seconda parte di questa modifica delle norme riguarda, come abbiamo detto, il prontuario. I punti specificatamente variati sono i seguenti. Sono stati riscritti gli articoli relativi all'installazione di casette, gazebi, pergolati, adeguando le dimensioni delle casette per il deposito

attrezzi e da giardinaggio e dei pergolati, individuando due fattispecie per la modalità di comunicazione della loro posa in opera.

Poi sono state modificate le percentuali, massime e minime, di pendenza delle falde del tetto, al fine di consentire una maggiore adattabilità, soprattutto in caso di installazione di impianti da fonti di energie rinnovabili.

Terzo punto, sono stati estesi, alle zone C1.1 “Nuclei residenziali in ambito agricolo”, le norme per la qualità architettonica già definite per l’ambito agricolo e da parco, in quanto, per tali zone, inseriti in contesti agricoli, dei quali fanno parte fino all’approvazione della prima variante del P.I., è necessario disciplinare le azioni progettuali e ridurre, per quanto possibile, il loro impatto su tutte le componenti del territorio, consentendo il più corretto possibile inserimento ambientale.

Per le costruzioni degli annessi rustici è stato eliminato il divieto di ricorrere all’utilizzo di sistemi prefabbricati, a patto che siano realizzati a finiture di tipo tradizionale, vista l’evoluzione dei sistemi di costruzione.

Infine, ultimo punto, è stato introdotto un articolo, finalizzato a dare delle indicazioni in merito alle modalità di abbattimento delle alberature private.

Questo in estrema sintesi è l’elenco delle modifiche operate, quelle della prima parte sulle Norme Tecnico-Operative, le seconde per quanto riguarda il prontuario. Le abbiamo illustrate nel dettaglio in Commissione, come dicevo all’inizio.

Abbiamo qui l’architetto Pajaro, naturalmente se volete le andiamo a definire punto per punto, ad illustrare, oppure è a disposizione per domande.

Pongo a voi il quesito se andare ad illustrazione puntuale o dare per letto in Commissione e passare all’aspetto delle domande e degli approfondimenti.

CONSIGLIERE BORELLA. Buonasera. Una domanda sull’emendamento proposto alla deliberazione, la modifica del Regolamento edilizio comunale. Riguarda questo punto o è il prossimo punto?

SINDACO. Ci sono due proposte di emendamento che riguardano proprio questi aspetti, perché ci sono delle correzioni di carattere formale. Volevo prima che parlassimo del testo, ma se lei pensa che questo sia integrante ai fini della discussione, vediamo subito la proposta di emendamento. Perché se lei fa la domanda e gli altri non hanno letto l’emendamento, potrebbe essere problematico.

“Emendamento alla proposta di deliberazione “Seconda variante del Piano degli Interventi. Adozione”. In relazione alla proposta di deliberazione, iscritta al punto n. 2 dell’ordine del giorno della seduta del Consiglio del 27 novembre 2013, in conseguenza della rilevazione di alcune incongruenze nell’impostazione testuale delle modifiche introdotte alle NTO e al prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, nella forma comparativa vigente variante, nella sua qualità di Sindaco, propone il seguente emendamento.

Allegato sub A).

Alla proposta di deliberazione in oggetto, riferito alle Norme Tecnico-Operative, seconda variante, la formulazione del testo proposta in variante viene correttamente impostato come segue.

Punto 1. All’articolo 27.1 “Modalità di intervento e parametri edilizi”, le articolazioni letterali del testo, indicate in D), E), F), vengono corrette in A), B), C)”.

Vi ricordate che in Commissione avevamo detto che purtroppo l’inventazione del programma di scrittura aveva comportato degli errori, sono degli errori materiali che andiamo a correggere.

“Punto 2. All’articolo 33 “Zone industriali ed artigianali D1, con quattro apici”, le articolazioni letterali del testo, indicate in G), H), I), J), K), L), vengono corrette in A), B), C), D), E), F)”.

Anche in questo caso è un problema di tabulazione.

“Punto 3. All’articolo 57.3 “Definizione metodi di misurazione degli allineamenti geometrici” viene sostituito dalla linea punteggiata, corrispondente agli articoli non soggetti a modifiche con omissis.

Allegato sub B).

Alla proposta di deliberazione in oggetto, riferita al prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, seconda variante, la formattazione del testo proposta in variante viene più correttamente impostata come segue.

1. Il margine inferiore del documento viene leggermente ampliato, per rendere la stampa delle due colonne di testo comparato completamente leggibili.

2. All’articolo 3.4 “Casette, gazebo, pergolati, pensiline”, all’articolo 5.3 “Casette, gazebo, pergolati, pensiline”, all’articolo 9.7 “Abbattimento di alberature private”, è stata migliorata l’impostazione testuale degli elenchi puntualizzati con linee, punti, lettere, senza modifiche ai contenuti.

3. All’articolo 3.4, secondo punto, viene cancellato un refuso.

4. All’articolo 3.4 lettera C), ultimo periodo, è stato completato il testo come nella versione vigente, che per un errore materiale non risultava digitalizzato”.

Come dicevo, si tratta di meri errori formali, dovuti alla formattazione del documento, che aveva avuto delle problematiche di impaginazione.

CONSIGLIERE BORELLA. Mi sono accorto che parlavo del punto n. 3. Mi scuso.

SINDACO. Benissimo. Dicevo che abbiamo l’architetto Paiaro a disposizione, scegliamo se andare ad una puntuale presentazione dei due allegati che costituiscono la seconda variante al Piano degli Interventi o se passiamo all’aspetto delle domande e dei chiarimenti.

Chiedo ai Capigruppo. Bottecchia?

CONSIGLIERE BOTTECCHIA. Per me si può procedere con le domande.

SINDACO. Consigliere Maschi, domande o spiegazione puntuale?

CONSIGLIERE MASCHI. Per me è lo stesso.

SINDACO. Okay, domande. Do per letto in Commissione, visto che purtroppo si tratta di due allegati molto voluminosi, sia la comparativa che il testo risultante, passiamo subito alle domande.

Avete sentito anche la presentazione di quella che sarà la proposta di emendamento, che è di natura squisitamente tecnica, intesa nella tecnica di impaginazione e non tecnica intesa come questioni edili. Passiamo alle domande.

Prego, consiglieri. Le Commissioni hanno ben lavorato, quindi ringrazio il presidente se tutto è stato oggetto di approfondimento. Prego, presidente.

CONSIGLIERE LACAVA. Evidentemente in Commissione si è riusciti ad esaminare punto per punto tutte le modifiche che sono state fatte. Evidentemente l’architetto Paiaro è stata puntuale e precisa nelle spiegazioni, quindi l’assenza di domande probabilmente ha questa motivazione di fondo.

SINDACO. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Sì. Il passaggio in Commissione è stato esauriente, quindi anche noi ci consideriamo appagati nell’approfondire. Siamo a posto, insomma.

SINDACO. Grazie consigliere. L'importanza di questo documento ho tentato prima di comunicarla forse troppo velocemente, soprattutto per le grandi strutture di vendita o anche per le strutture medie, oggi la legge permette l'insediamento nei centri abitati ed anche nei centri storici.

Cadoneghe non ha un centro storico così classificato ma la possibilità che queste strutture vengano ad insediarsi nel territorio centrale, che è carente di servizi, capite può avere una rilevanza notevole.

Abbiamo introdotto delle previsioni urbanistiche in termini di parcheggio cospicue, dove invece la legge permetteva delle riduzioni notevoli, questo perché pensiamo che il nostro territorio si qualifichi per avere dei servizi e questi non debbano mancare, anche se queste strutture possono essere dalla legge previste.

So che anche i Capigruppo ed i consiglieri presenti in Commissione hanno avvalorato questa ipotesi, quindi questo intervento importante comporta, comunque, la richiesta di standard a parcheggio impegnativi e necessari per mantenere la qualità del nostro territorio.

Non essendovi interventi, pongo in votazione la proposta di emendamento alla proposta di deliberazione "Seconda variante del Piano degli Interventi", votiamo l'emendamento.

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

Per dichiarazione di voto, l'aspettavo prima di porre in votazione l'emendamento, va bene lo stesso. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Considerato che l'allegato sub A), inserito nella seconda variante, eccepisce e norma l'applicazione della Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 50, recante "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto".

Constatato che il testo proposto da questa maggioranza risulta discriminante nei confronti delle zone agricole – ricordiamoci che non vi si risiedono solo gli imprenditori agricoli – svilendo così le finalità e i principi della Legge n. 50 e più precisamente l'articolo 2, comma I, lettere A), B), C), D), G) e comma II; dell'articolo 3, comma I, lettera D); dell'articolo 4, comma I, lettera D); dell'articolo 7, comma I, lettera B).

Ritenendo che l'uguaglianza e le pari opportunità debbono essere poste in primo piano, specialmente in questo periodo di crisi economica, il gruppo consiliare Cadoneghe per la Libertà, Lega Nord – Liga Veneta, esprimerà voto contrario a questa proposta. Grazie.

SINDACO. Grazie consigliere. Altri interventi? Mi sembra di no.

Pongo in votazione il documento emendato, punto n. 2 all'ordine del giorno: "Seconda variante del Piano degli Interventi. Adozione".

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 12 |
| Astenuti | 1 (<i>Bottecchia</i>) |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 12 |
| Astenuti | 1 (<i>Bottecchia</i>) |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

Grazie. Ringrazio l'architetto Paiaro per la sua presenza, non è stata interrogata in materia.

3. Modifica del Regolamento edilizio comunale. Approvazione.

Ore 20.27.

SINDACO. Punto n. 3 all'ordine del giorno. Relaziona l'assessore Michele Schiavo.

ASSESSORE SCHIAVO. Buonasera. La modifica del Regolamento edilizio comunale viene proposta ed è necessaria per allineare alcuni contenuti al Regolamento edilizio, alla normativa nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni delle NTO (Norme Tecniche Operative), recentemente approvate anche nell'ambito del primo aggiornamento del Piano degli Interventi.

Queste modifiche riguardano la disciplina relativa ad alcuni temi, tipo l'agibilità, la commissione locale per il paesaggio, l'apertura di accessi a strade private, barriere architettoniche, la gestione delle terre e rocce da scavo, tipologia dei locali.

Alcuni articoli, invece, sono stati proprio eliminati dal corpo della normativa del Regolamento, perché già inseriti in precedenza nelle Norme Tecniche Operative.

Questo è il senso generale della modifica che stiamo proponendo.

In Commissione è stata presentata abbastanza in dettaglio tutta la modifica, comunque siamo qui. Ringrazio anch'io la responsabile, architetto Pajaro, della presenza, per poter ulteriormente specificare e rispondere a domande che possono essere sorte in questo periodo, quindi non mi dilungherei. Oppure, se volete, andiamo a leggere la comparazione tra gli articoli modificati e quelli che vanno a vigere da dopo stasera.

SINDACO. Grazie assessore. Siamo fin troppo veloci nelle presentazioni, quindi richiamateci ad un dovuto approfondimento se serve. Interventi?

CONSIGLIERE BORELLA. Sì, sull'emendamento.

SINDACO. Non siamo ancora all'emendamento, andiamo subito alla proposta di emendamento, che recita quanto segue.

“In relazione alla proposta di deliberazione, iscritta al punto n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 27 novembre 2013, in conseguenza della rilevazione di alcune incongruenze nelle impostazioni testuali del Regolamento edilizio comunale, nella forma comparativa vigente variante, nella sua qualità di Sindaco, si propone il seguente emendamento.

Il testo vigente all'articolo 52 è stato riportato in maniera incompleta.

Pertanto, al comma I, lettera E), dopo le parole “onde consentire la fermata di un” è riportato il seguente testo vigente: “autoveicolo, nello spazio antistante gli stessi, di lunghezza pari a metri lineari 5”.

La parte di recinzione prospettante su vie e piazze dovrà rispondere ad un criterio di omogeneità nei materiali, colori, disegni, altezze.

L'uso di recinzioni può anche essere vietato dal responsabile del Servizio sviluppo territoriale, sentito il parere della Commissione Edilizia.

Gli spazi pubblici vanno mantenuti preferibilmente privi di recinzione. Qualora queste si rendessero necessarie, la forma e i materiali di impiego saranno definiti in base alle specifiche esigenze”.

Anche in questo caso si tratta di un errore formale, in quanto questo testo era scivolato sotto la tabella.

Ci sono domande su questo?

CONSIGLIERE BORELLA. La mia domanda verte sull'uso della recinzione, che può essere vietato dal responsabile del Servizio sviluppo territoriale.

Su questo punto vorrei capire come si sposa questo con l'articolo 841 del Codice Civile.

SINDACO. Questo testo è stato totalmente abrogato. Questo articolo non c'è più. La modifica è sul testo comparativo previgente ed attuale. Nella forma attuale non c'è più.

CONSIGLIERE BORELLA. Sì, ma queste che avete messo sono aggiunte o le avete tolte da quello che andiamo a votare?

SINDACO. Tolto. Questo era scivolato sotto la tabella. Siccome è anche una comparativa tra il preesistente e l'attuale, questo sul preesistente era scomparso.

CONSIGLIERE BORELLA. E questo fa parte, quindi, della parte che... che non c'è più?

SINDACO. Che non c'è più.

CONSIGLIERE BORELLA. E quindi va tolta. Bene, è chiaro. La ringrazio.

SINDACO. Non è facilissimo neanche a spiegarsi il tutto. Domande? Prego, presidente di Commissione.

CONSIGLIERE LACAVA. Le domande sono state fatte tutte quante in Commissione. Ritengo che la soddisfazione dei consiglieri dell'opposizione sia merito e meritoria dell'operato dell'architetto Pajaro.

SINDACO. Bene. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento.

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

Votiamo il testo così emendato: "Modifica del Regolamento edilizio comunale. Approvazione".

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 12 |
| Astenuti | 6 (<i>Bottecchia, Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

(Il Consiglio approva)

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|---|
| Favorevoli | 12 |
| Astenuti | 6 (<i>Bottecchia, Borella, Camporese, Maschi, Pinton Talpo</i>) |

Grazie a tutti i consiglieri. Naturalmente grazie all'architetto Paiaro, buona serata.

4. Cessione pro quota millesimale di area nel PEEP 6.

Ore 20.33.

SINDACO. Relaziona l'assessore Pietro Basso.

ASSESSORE BASSO. Grazie. Dunque, in conseguenza di un errore in fase di redazione del frazionamento di due lotti all'interno del PEEP, di proprietà rispettivamente della signora Zanella Sandra e del Condominio Iride, non si è attribuita a ciascun lotto la superficie corretta, per cui l'area di che trattasi è stata erroneamente ricompresa nel lotto condominiale, ancorché, di fatto, utilizzata dalla signora Zanella.

In seguito ad apposito frazionamento, la maggiore superficie è stata catastalmente identificata al foglio 4, mappale 2489.

L'intervento del Comune si rende necessario in quanto è Ente proprietario di un appartamento nel Condominio Iride, una quota di millesimi di proprietà pari a 41,82.

Al fine di adeguare la situazione catastale allo stato di fatto esistente da molti anni, si ritiene opportuno procedere alla cessione dell'area alla signora Zanella, insieme agli altri condomini, confermando come prezzo di cessione quello di euro 40 al metro quadro, così come stabilito dal responsabile del Servizio sviluppo.

Si propone di approvare la cessione pro quota millesimale a favore della signora Zanella Sandra, dell'area di metri quadri catastali 188, distinta al catasto terreni foglio 4, mappale 2489, area urbana e quello che ne consegue.

Vi ringrazio e vi chiedo di deliberare con l'immediata eseguibilità.

Prima di passare la parola, un consigliere prima mi aveva fatto una richiesta: se i condomini hanno sottoscritto un accordo per la cessione. Ma non può essere altrimenti, perché se non c'è l'accordo di tutti, la firma di tutti, la firma formale, non si può passare all'alienazione. Ed è scontato questo. Ho detto bene, Sindaco?

SINDACO. Sì. Per la presentazione, naturalmente, essendoci del pubblico, va fatto un chiarimento. Stiamo parlando di un condominio ubicato lungo Via Bragni, più o meno alla congiunzione con Via Pisana, dove sapete esserci il selciato Mantegna, passeggiata Mantegna, che è nel retro delle case prospicienti a Via Pisana.

Lì vi è un condominio, appunto Iride, dove noi siamo proprietari, come Amministrazione Pubblica, di un alloggio.

Per errori di perimetrazione tra confinante, un singolo privato oggi confina in un'area che è di proprietà appunto condominiale; essendo quest'area di proprietà condominiale ed avendo lui, ormai da molti anni, realizzato le proprie pertinenze, si rende necessario andare a sanare questa situazione. E nel sanare questa situazione anche il Comune è depositario di una quota, un quarantesimo di proprietà, di questi 188 metri quadrati. Quindi pro quota siamo anche noi proprietari.

Al fine di andare a regolarizzare questa situazione, chiediamo di andare ad alienare questo bene a chi oggi già ne usufruisce.

(Ndt, intervento del consigliere Maschi fuori microfono)

SINDACO. La signora lo usava diciamo impropriamente, a sua insaputa. È del condominio.

Questi 188 metri quadrati sono all'interno di una recinzione ma non sono di proprietà, sono in possesso ma non in proprietà. Andremo quindi a regolarizzare la situazione cedendo tutto il condominio, quindi anche noi pro quota, questa proprietà.

Domande? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CAMPORESE. Volevamo chiedere anche a che cosa è destinata quest'area attualmente, quindi se è un'area a giardino piuttosto che ad orto o quant'altro.

E poi volevo aggiungere che la domanda del consigliere Borella era proprio stata fatta al fine di essere certi che nessun altro condomino avesse interesse ad avere parte di quest'area. E quindi a tutela dei condomini tutti e a tutela anche della signora Zanella. Grazie.

SINDACO. Prego assessore.

ASSESSORE BASSO. Ho già risposto alla seconda domanda, perché è scontato che bisogna che ci sia l'accordo di tutti i condomini. Qui non si dice "io vendo la mia particella", ma "vendiamo tutti insieme 188 metri". Dunque è scontato, perché ci vuole la firma di tutti.

Sull'altra domanda, preferisco che risponda il Sindaco, perché è più aggiornato sulla tipologia, etc. etc., sui 188 metri. Credo che siamo compresi nell'insieme del fabbricato erroneamente, perché è una pertinenza.

SINDACO. Sì. La classificazione urbanistica sarà B0, cioè mantenimento dello stato di fatto. Ad oggi, sopra questa superficie, non vi è presenza di alcun manufatto, di alcuna costruzione, né questa abusiva né chiaramente concessionata, perché proprio non vi era la possibilità di attingere al titolo.

Oggi questo spazio viene usato come accesso all'autorimessa, in misura quasi preponderante. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BORELLA. L'assessore Basso dice che si dà per scontato, ma vista la delicatezza, proprio per la salvaguardia che sia tutelato sia chi compra che chi vende, sarebbe opportuna la rinuncia sottoscritta degli altri condomini o l'autorizzazione, che il Comune se ne faccia carico, cioè che ci sia qualcosa già in quello che andiamo a votare, perché la rinuncia dei condomini la diamo per scontata, a voce, ma di scritto non vediamo niente. Grazie.

SINDACO. Sì. Scusate, un atto di rettifica. Il condominio, sentito per quanto per ora informalmente, è tutto disponibile, infatti noi siamo stati interrogati nella stessa misura perché siamo condomini. L'abbiamo data anche noi all'amministratore, così come tutti i componenti del condominio, la disponibilità alla cessione diretta.

In questo senso non vi sarà un avviso pubblico ma andremo a regolarizzare una situazione che è già di fatto di occupazione da parte di una famiglia.

Prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Ma, allora, dato senz'altro il prosieguo positivo della vicenda, a tutt'oggi, questa sera, dovremo votare solo la volontà dell'Amministrazione Comunale di cedere alla signora Zanella la quota che abbiamo in carico?

SINDACO. La quota di nostra pertinenza, sì. È chiaro a tutti? Noi andiamo a dire che pro quota siamo disponibili, cosa che è necessaria in modo propedeutico al condominio per andare poi a deliberare. Noi non siamo presenti in sede di consiglio di condominio, perché noi dobbiamo deliberare acquisizioni e alienazioni come Consiglio, andremo quindi a presentarci con questa volontà espressa di cedere la nostra quota.

Così il condominio potrà deliberare a sua volta e cedere alla signora la proprietà, per noi è però necessaria l'espressione del Consiglio. Altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: "Cessione pro quota millesimale di aree del PEEP 6". Favorevoli? Unanimità.

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità.

5. Variazioni di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

Ore 20.43.

SINDACO. Punto n. 5 all'ordine del giorno, relaziona l'assessore Denis Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Buonasera a tutti. Questa è una variazione di Bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

Questa proposta di deliberazione ha ad oggetto l'approvazione di alcune variazioni di Bilancio. Con tali variazioni sono adeguate le previsioni di entrata, con particolare riferimento ai trasferimenti dello Stato e le previsioni di spesa, in seguito ad una verifica dell'andamento della gestione.

Si propone:

1) di approvare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio 2013, allegate al sub A) alla presente proposta di deliberazione;

2) di dare atto che l'approvazione della suddetta variazione di Bilancio comporta l'aggiornamento del prospetto del patto di stabilità, in conformità dell'allegato sub B) alla presente proposta di deliberazione;

3) di dichiarare, con separata votazione, la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile.

I pareri sono stati favorevoli da parte del responsabile del Servizio economico finanziario, dottor Giorgio Bonaldo.

SINDACO. Interventi? Prego, consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Posta la presenza del pubblico, mi interesserebbe che ricapitolassimo i vari movimenti di Bilancio, così da mettere a conoscenza anche il pubblico dei movimenti economici che ci sono. Grazie.

SINDACO. Certo. Assessore, prego.

ASSESSORE GIACOMINI. Partiamo con le variazioni all'entrata.

Allora, la prima variazione di entrata, alle entrate tributarie, sono l'Imposta Municipale Propria (IMU), perché c'era una previsione di 3.266.227 e l'abbiamo variata in negativo di 100.000 euro, in quanto le entrate non sono in previsione. Perché? Perché ci sono minori pagamenti, ci sono problemi e i cittadini stanno pagando di meno.

Ovviamente abbiamo fatto le dovute azioni, però non siamo in linea. Per avere un Bilancio serio di previsione bisogna mettere a posto, per cui 100.000 euro in meno.

Poi abbiamo le entrate tributarie, dove ci sono tutta una serie di capitoli che vanno variati, perché c'è stato richiesto di mettere in ordine.

Come abbiamo visto in Commissione, ci sono stati solamente degli spostamenti di capitoli da parte dello Stato per quanto riguarda le entrate tributarie e fondi che lo Stato ci passa.

Poi abbiamo 24.000 euro in più, in positivo, 555, che sono dei fondi statali dal D.L. n. 120/2013. Sono soldi che sono arrivati in più.

Poi abbiamo 78.022 euro, che ci sono stati riconosciuti come l'IMU sui fabbricati comunali, che teoricamente dovevamo pagare ma che in realtà poi ci sono stati riconosciuti e sono entrati nelle casse comunali.

Le variazioni sempre nella parte d'entrata. Abbiamo che nelle entrate extratributarie e proventi dei beni dell'Ente, i proventi delle concessioni cimiteriali, avevamo fatto una previsione di 162.000 euro, in realtà siamo più bassi, per cui abbiamo fatto un negativo di 11.000. Le abbiamo rimesse in ordine.

Poi abbiamo delle entrate derivanti da alienazioni e da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti, trasferimenti di capitali e da altri soggetti provenienti da concessioni edilizie, da 276.590 abbiamo una variazione positiva di 100.000 euro. E sono oneri di urbanizzazione.

Passiamo all'elenco delle spese correnti, funzionamento generale di amministrazione, di gestione, di controllo, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali. Abbiamo che da 18.500, abbiamo un positivo di 4.000 nelle spese, sono i 50 centesimi della TARES ad ETRA.

Sempre i movimenti che dicevo prima, tutti i fondi generali di amministrazione, per cui fondi che ci sono arrivati dallo Stato, per cui abbiamo dovuto fare tutta una serie di variazioni per metterli in ordine, variazioni nel senso di capitoli e non di spese. La totalità non cambia, abbiamo semplicemente variato i capitoli.

Come abbiamo visto anche in Commissione, entrate e uscite è logico che devono tornare per forza nella variazione di Bilancio.

Abbiamo il fondo di riserva. Come abbiamo visto in Commissione, avevamo uno stanziamento iniziale di 5.500 euro, logicamente dovevamo aumentarlo e l'abbiamo aumentato di 27.979 euro, per un totale di 33.000 euro, visto anche il periodo che stiamo passando invernale, che non ci siano delle neviccate improvvise, per cui abbiamo bisogno di avere un fondo di riserva sempre pronto.

Spese correnti, funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti. Avevamo uno stanziamento di 260.000 euro per quanto riguarda proprio le spese dell'autobus. Abbiamo dovuto fare una variazione positiva di 55.000 euro per arrivare a 312. C'è da specificare che dei 55.000 euro di variazione positiva, esattamente la metà sono dell'anno 2012, esattamente l'altra metà è in previsione per l'anno 2013. Per cui non è una variazione di 55.000 euro, solamente per il 2013.

Queste sono state le variazioni di Bilancio che abbiamo fatto in merito.

SINDACO. È stata sufficientemente chiara la spiegazione, oppure dobbiamo tornare su qualcuna di queste cifre? Interventi? Domande, consiglieri?

Se non ci sono domande, pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno: "Variazioni di assestamento di Bilancio di previsione per l'esercizio 2013".

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

6. Modifica al Regolamento comunale di igiene ambientale.

Ore 20.50.

SINDACO. Punto n. 6 all'ordine del giorno, relaziona l'assessore Michele Schiavo.

ASSESSORE SCHIAVO. Buonasera. Questa modifica, questa proposta di deliberazione, si sottopone all'attenzione del Consiglio intero per adeguare quello che dopo sarà esposto nel prossimo punto, il nostro Regolamento di igiene ambientale, che non prevedeva l'ingresso della TARES, di questa quota aggiuntiva, ed anche la descrizione, diciamo così, la tariffa a tributo.

Nel Regolamento, e precisamente all'articolo 2, vengono sostituite le parole "tariffa" con "tributo". E quindi l'articolo 19, l'articolo 22, l'articolo 32. Dove si presentavano queste parole "tariffari" e "tariffaria", vengono tutte sostituite da "tributari" e "tributaria".

La modifica è una modifica proprio di descrizioni.

SINDACO. Interventi? Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno: "Modifica del Regolamento comunale di igiene ambientale".

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Contrari | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

7. Affidamento ad ETRA S.p.A. degli adempimenti conseguenti all'applicazione del tributo maggiorazioni sui servizi indivisibili (Addizionale TARES).

Ore 20.53.

SINDACO. Punto n. 7 all'ordine del giorno, relaziona l'assessore Michele Schiavo.

ASSESSORE SCHIAVO. Ecco il punto collegato al precedente. Questa delibera propone al Consiglio Comunale di affidare ad ETRA gli adempimenti per la riscossione di questa percentuale dedicata alla TARES. Questa percentuale, come detto in Commissione, questa quota, non passa per le casse del Comune di Cadoneghe ma va direttamente allo Stato.

Si compone di 30 centesimi di euro ogni metro quadro di superficie occupata, ai fini appunto dell'applicazione del tributo.

Noi, come Comune, ma tutti i Comuni del comprensorio di ETRA, hanno sottoscritto un disciplinare, che abbiamo allegato, presenta sette articoli, dove vengono descritte le competenze del Comune e le competenze di ETRA.

In sintesi ETRA invierà, entro la prima settimana di dicembre, i primi dieci giorni di dicembre, un modulo, un F24, precompilato, dove c'è il risultato della moltiplicazione dei metri quadri per i 30 centesimi. E quello è il tributo che verrà versato entro appunto il 16 di dicembre.

Mi collego con la variazione di Bilancio che ha citato l'assessore Giacomini, quei famosi 3.700 euro, perché la bollettazione, invece, è a capo del Comune e non di ETRA, quindi 50 centesimi. Abbiamo fatto questo contratto, i 3.700 euro di bollettazione li versiamo noi, li preleviamo noi dal nostro Bilancio.

SINDACO. Grazie assessore. L'occasione, naturalmente, è utile per esprimerci ancora una volta sulla tassazione sui rifiuti. Sapete che in questi anni abbiamo avuto il passaggio da tariffa a tassa e ancora prima, ricordate, si trattava sempre di una tassa. Questo cambiamento ha comportato, per i nostri uffici e soprattutto per i nostri utenti, dei cambiamenti non solo normativi ma anche nelle modalità di pagamento.

Quest'anno, per il solo 2013, abbiamo un ulteriore cambiamento della tassazione sui rifiuti, con l'aggiunto appunto della TARES, cosa che come Amministrazioni Comunali non possiamo che sottolineare negativamente, perché in effetti è una patrimoniale sulla proprietà, nella casa, nulla ha a che vedere con il servizio rifiuti. Purtroppo chi è censito nelle banche date dei rifiuti si trova a pagare questi ulteriori 30 centesimi.

Capiamo la finalità, che è l'abbattimento di una quota parte del debito dello Stato, ma andare ancora una volta a modificare una normativa sul sistema rifiuti nell'arco di tre anni, modificarla tre volte ed avere addirittura queste aggiunte, ad un fine positivo che è quello dell'abbattimento del debito dello Stato, comprensibile, ma da un punto di vista normativo assolutamente complicato e poco spiegabile ai cittadini.

Speriamo che con l'anno 2014 questa normativa cambi, perché questo è già previsto, per l'ultima volta. Quando diventerà, sembra TUC o IUC, non è ancora chiaro neanche il nome, immaginiamoci a distanza di quaranta giorni, in cui entrerà in vigore questa normativa, quante certezze legislative abbiamo in materia.

Questa mia uscita si spiega, appunto, perché tutte queste modifiche normative rendono oltremodo complicata la gestione di quella che è una tassa o un tributo che in passato sempre facilmente è stata regolata. Si tratta della prestazione di un servizio che andava pagato per quanto usufruito dai cittadini.

Abbiamo avuto adesso queste aggiunte, a vantaggio dello Stato. Speriamo che la normativa torni ad essere chiara sul solo servizio erogato e goduto dai cittadini utenti.

Interventi? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Consigliere Bottecchia, prego.

CONSIGLIERE BOTTECCHIA. Buonasera. Io mi associo a quanto ha appena detto il Sindaco nell'esprimere il mio voto favorevole.

Il voto è allo strumento che si è scelto, e quindi l'affidamento ad ETRA per gli adempimenti conseguenti all'applicazione del tributo e non, ovviamente, all'oggetto della riscossione.

SINDACO. Grazie consigliere. Altri interventi? Consigliere Borella? Capogruppo Maschi?

CONSIGLIERE MASCHI. Mi perdoni, signor Sindaco, davanti a questi punti che andiamo a votare, con tutto quello che ho detto circa le imposte ultime realizzate da quel campione di Governo che c'è, più di avere detto che è una porcata, non so che devo dire. Devo continuare? No, non ha senso.

Le persone che sono venute le sere qui ad ascoltare in Consiglio Comunale le nostre idee penso che le abbia avute ben chiare. D'altronde abbiamo sempre affermato di non essere a favore di questo Governo. Grazie.

SINDACO. Siamo quasi d'accordo su questo punto che riguarda la tassazione, sul Governo non mi spendo.

Consigliere Savio, prego.

CONSIGLIERE SAVIO. Una velocissima dichiarazione di voto. Naturalmente il nostro voto sarà favorevole. Un po' di invidia per il consigliere Maschi, per il suo gruppo di opposizione, l'opposizione è libera e quindi fruisce di questa libertà ed ha espresso in quei termini l'intenzione di votare contro l'applicazione di un tributo.

Naturalmente il nostro voto è favorevole ed ha lo stesso spirito evidenziato dal consigliere Bottecchia, cioè lo applichiamo perché di fatto è d'obbligo l'applicazione di questo tributo, nelle modalità che approviamo ora.

Naturalmente tutte le perplessità e lo scetticismo espressi dal Sindaco appartengono alla maggioranza consiliare.

CONSIGLIERE MASCHI. Una cosa, per precisare. Qui, questa sera, votiamo semplicemente l'affidamento ad ETRA. Bene, su questo noi esprimeremo un voto di astensione, ci è puramente indifferente. Per noi la porcata è la tassa in quanto tale, grazie.

SINDACO. Bene, alla fine condividiamo.

Pongo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno: "Affidamento ad ETRA S.p.A. degli adempimenti conseguenti all'applicazione del tributo maggiorazioni sui servizi indivisibili (Addizionale TARES)".

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

8. Modifica allo Statuto comunale.

Ore 21.00.

SINDACO. Punto n. 8 all'ordine del giorno, relaziona il Vice Sindaco, Giovanni Petrina.

ASSESSORE PETRINA. Buonasera. Grazie. Con questa delibera, che proponiamo al Consiglio Comunale, andiamo a chiedere di modificare lo Statuto comunale, in quanto quando in base alla Legge n. 81/1993 lo Statuto è stato costruito, è la legge vi ricordo con cui era stata ordinata l'elezione diretta del Sindaco e del Presidente della Provincia, questa legge aveva demandato agli Statuti e ai Regolamenti la disciplina della materia per quanto riguarda le spese della politica, le spese della campagna elettorale e della rendicontazione.

In questi anni è intervenuta una legge importante, che è la Legge n. 96/2012, che ha come obiettivo quello di ridurre i costi della politica e di prevenire i fenomeni, come oramai purtroppo dilaganti, della corruzione. E quindi ha sancito ed ha stabilito specifici limiti alle spese sostenibili per la campagna elettorale nei Comuni superiori ai 15.000 abitanti, quindi noi, il Comune di Cadoneghe, l'anno prossimo.

In più ha esteso alle elezioni comunali obblighi di rendicontazione, previsti e poi rimarcati anche dalla Legge n. 515/1993.

Ci troviamo nella condizione ed anche nell'imminenza delle elezioni dell'anno prossimo di modificare lo Statuto comunale e di chiedere quindi il voto a questo Consiglio Comunale per l'inserimento del seguente capo V, articolo 35-ter, che ha, come sottotitolo "Disciplina delle spese per la campagna elettorale".

E così recita. "1. Le spese elettorali dei candidati alla carica di sindaco e di consigliere comunale, nonché di ciascun partito, movimento o lista, che partecipa alle elezioni comunali, sono soggetti ai limiti massimi di importo, di cui all'articolo 13, Legge 6 luglio 2012, n. 96.

2. Si applicano le disposizioni della Legge 10 dicembre 1993, n. 515, per la rendicontazione delle spese elettorali di cui al comma precedente.

3. Ciascun candidato alla carica di sindaco o di consigliere comunale deve presentare al segretario comunale, non oltre cinque giorni dall'inizio della campagna elettorale, una dichiarazione preventiva, concernente contributi finanziari, mezzi e strumenti di ogni genere e tipo impiegati al sostegno della propria campagna. Nelle dichiarazioni devono essere elencati i nominativi delle persone, delle associazioni, delle società che finanziano o altrimenti sostengono la campagna elettorale.

4. I candidati eletti alla carica di sindaco o di consigliere comunale sono tenuti a produrre la dichiarazione di cui all'articolo 2, Legge 5 luglio 1982, n. 441, anche ai fini della pubblicazione nel sito istituzionale del Comune, ai sensi di quanto previsto dal vigente Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e di governo".

In sintesi, dunque, si chiede 1) di adeguarsi alla legge, per quanto riguarda i limiti delle spese sostenute per la campagna elettorale; 2) si sancisce l'obbligo della rendicontazione alla conclusione della campagna elettorale e delle elezioni. Grazie.

SINDACO. Grazie Vice Sindaco. Interventi?

Altro non è questo che il recepimento di quella che è una previsione di legge. Avendo noi superato i 15.000 abitanti, siamo tenuti ad adempiere a questa normativa, quindi abbiamo inteso riportarla in quota parte all'interno dello Statuto.

Se non vi sono interventi... Consigliere Savio, prego.

CONSIGLIERE SAVIO. Sì, solo una piccola considerazione. Naturalmente noi voteremo a favore e siamo convinti che tutti gli strumenti che sono finalizzati a moralizzare diciamo la politica a tutti i livelli sono interventi utili.

Probabilmente la portata di questi provvedimenti a Cadoneghe viene difficilmente recepita, perché diciamo la condotta nostra di consiglieri, di liste elettorali, di partiti che operano nel territorio, non lascia certamente ombre o cose di questo tipo. E quindi forse sono provvedimenti che sono mirati a porre rimedio a situazioni in contesti molto più difficili del nostro.

Noi naturalmente ci adeguiamo, perché è una legge dello Stato. Tuttavia quello che magari un po' ci preoccupa è un eccessivo carico burocratico che dovremo andare ad affrontare per le prossime elezioni amministrative.

Questo naturalmente fa il paio con la recente disposizione che obbliga i consiglieri a pubblicare, anno per anno, dichiarazioni dei redditi, dichiarazioni patrimoniali, etc. etc., cosa che abbiamo di recente introdotto qui a Cadoneghe.

Ripeto, se l'obiettivo è quello di arrivare ad una maggiore etica e moralità in politica, ben vengano questi provvedimenti. Naturalmente io credo che i risultati si vedranno, più che qui, in contesti ripeto molto più problematici che questo.

SINDACO. Grazie consigliere. Altri interventi? Prego, Vice Sindaco.

ASSESSORE PETRINA. Due precisazioni. La prima: cambierà molto dalle elezioni del 2009 alle elezioni del 2014, perché il Comune ha superato i 15.000 abitanti, cambiano dunque le modalità di votazione, quelle del maggio dell'anno prossimo, e dobbiamo anche adeguarci, dunque gli strumenti legislativi, anche per la rendicontazione.

Capisco la perplessità del mio Capogruppo, in effetti è un carico di lavoro ancora per i nostri uffici. Credo che l'obiettivo, però, sia la trasparenza e in qualche modo la visibilità di quello che succede anche prima che vada in carica un Sindaco e la sua Amministrazione.

Da questo punto di vista noi non facciamo altro che recepire quello che la legge già chiede da due anni a questa parte.

SINDACO. Grazie Vice Sindaco. Interventi?

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno: "Modifica allo Statuto comunale".

Favorevoli? Unanimità.

Ringrazio tutti i consiglieri. Diventa subito modificato lo Statuto.

9. Modifica al Regolamento per la pubblicazione di atti e documenti sul sito internet del Comune.

Ore 21.07.

SINDACO. Passiamo al punto n. 9 all'ordine del giorno. Relaziona il Vice Sindaco, Giovanni Petrina.

ASSESSORE PETRINA. È dal 2010 che abbiamo un Regolamento per la pubblicazione di atti e documenti sul sito internet del Comune, che di recente si è anche arricchito con dichiarazioni per quanto riguarda l'amministrazione trasparente.

Il sito prevede proprio una parte specifica destinata all'amministrazione trasparente.

A questo punto si tratta di modificare il Regolamento per adeguarlo alle disposizioni regolamentarie del Decreto Legislativo n. 33/2013, il quale ha riuniti e disciplinati insieme gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della Pubblica Amministrazione.

Le più significative innovazioni introdotte da questo decreto legislativo sono sicuramente il diritto di accesso civico e l'istituzione della sezione amministrazione trasparente.

Per questo motivo siamo andati ad operare all'interno degli articoli del Regolamento. In particolare vorrei citare l'articolo 2-bis, che recita: "Principio di trasparenza. La pubblicazione di atti e documenti nel sito internet del Comune avviene nel rispetto dei principi di trasparenza di cui all'articolo 1, Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

Era dunque necessario non soltanto puntualizzare e sottolineare i due aspetti di amministrazione trasparente e di diritto d'accesso civico, ma anche far riferimento agli ultimi decreti legislativi intervenuti dopo che avevamo approntato il Regolamento per la pubblicazione nel 2010. Grazie.

SINDACO. Prima di passare la parola ai consiglieri, così come fatto per la TARES, anche per il Decreto Legislativo n. 33/2013 poi convertito, non posso mancare di portare una nota di biasimo. Dove a livello locale si chiede una verifica formale e molto puntuale di qual è la situazione patrimoniale degli amministratori piuttosto che gli adempimenti, soprattutto questi ultimi, che gli uffici devono fare per comprovare il lavoro che stanno compiendo, andiamo ancora una volta a burocratizzare un sistema avendolo quanto mai ingessato nel dover produrre giustificazione al lavoro che già si sta facendo, quindi autoreferenziare al massimo e tutto per degli organi di controllo che rischiano, a mio avviso, di andare sempre più a rallentare la macchina amministrativa che dovrebbe, invece, rispondere alle necessità dell'utenza, in tutti i suoi servizi e in tutte le domande che appunto la cittadinanza può porre.

Ed invece abbiamo, purtroppo, la necessità di distogliere risorse proprio per questi adempimenti.

Sono oltre duecento gli adempimenti emanati negli ultimi due anni, proprio per tentare di rendere, a loro dire, più trasparente la macchina amministrativa.

Molti di questi adempimenti sono, ahimè, lo avete visto anche voi come consiglieri, degli adempimenti poco significativi per realtà piccole come la nostra. Purtroppo il carico di lavoro che inducono è notevole.

Questo va detto. Applichiamo la legge, siamo sicuramente favorevoli a questa proposta, non dobbiamo comunque evitare una nostra espressione di stupore, dove le piccole amministrazioni sono oberate già per carichi di lavoro e disponibilità di risorse umane molto limitate, a dover comunque adempiere a questa normativa, che probabilmente attiene e vuole applicarsi in altre fasce di pubblica amministrazione locale.

Comunque l'adempimento è voluto e viene da noi eseguito, recepito, applicato. Non significa questo che una nota di biasimo non possa essere portata.

Interventi? Consigliere Camporese, prego.

CONSIGLIERE CAMPORESE. Noi volevamo chiedere conferma se la modifica prevista all'articolo 11, essere certi di avere capito bene, significa che appunto c'è la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di pubblicare la situazione patrimoniale degli amministratori sul sito internet. E questo proprio perché, come già abbiamo espresso in precedenza, noi siamo favorevoli alla consegna di tutta la documentazione, che abbiamo peraltro già presentato, relativa alla dichiarazione dei redditi.

Non siamo d'accordo sulla pubblicazione sul sito internet, pur sapendo che è un obbligo di legge però abbiamo già espresso questa cosa. Anche perché, personalmente, non credo che i cittadini di Cadoneghe siano così interessati a sapere i nostri redditi, i redditi di noi consiglieri. Grazie.

SINDACO. In risposta alla giusta domanda della consigliere Camporese, è un adempimento di legge e come tale possiamo discutere nel merito ma poi, essendo legge, questa va applicata. E l'adempimento che lei citava, oltre che essere recepito nel Regolamento, è già stato attuato.

Il suo, come tutti i nostri, situazione patrimoniale, reddituale e quant'altro, sono pubblicati. Non è tanto questo, a mio avviso, il problema di chi guarda il mondo dal buco della serratura, come possono essere alcuni social network, e quindi anche noi dobbiamo mettere in vetrina questo status, il vero problema, a mio avviso, sono tutti gli adempimenti che andiamo ad eseguire.

Siccome non abbiamo timore di andare a presentare la nostra situazione, lo facciamo. Diciamo che, al di là della disparità tra chi è amministratore e chi no, quindi introdurre una differenza ed una iniquità tra cittadini, sta a me rilevare, ancora una volta, come questi adempimenti siano solo estremamente burocratici.

Altri interventi? Il consigliere Bottecchia so che voleva intervenire in materia. No, si esime.

Altri interventi? Bene.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno: "Modifica del Regolamento per la pubblicazione di atti e documenti sul sito internet del Comune".

| | |
|------------|--|
| Favorevole | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

Immediata eseguibilità.

| | |
|------------|--|
| Favorevoli | 13 |
| Astenuti | 5 (<i>Borella, Camporese, Maschi, Pinton, Talpo</i>) |

Grazie a tutti i consiglieri. Annuncio che un Consiglio Comunale sarà tenuto poco prima di Natale. Da subito avviso che avremo altra occasione per scambiarci gli auguri natalizi. Grazie a tutti voi, buona serata.

La seduta si chiude alle 21.13

Sottoscritto
IL PRESIDENTE
Mirco Gastaldon

IL SEGRETARIO
Laura Tammaro